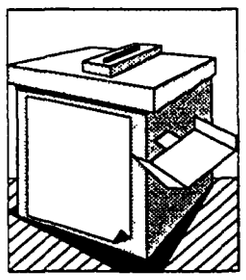
Vigilia elettorale



Domani andrà alle urne più di un milione di italiani
in 56 Comuni e alla Provincia di La Spezia
Il segretario dc a Monza: mai in giunta con la Lega
Il Psi si aspetta il crollo. Liste rinnovate nel Pds

La battaglia dei big per l'ultimo voto

Martinazzoli rassegnato: perderemo. La Malfa flirta con Bossi

Mino Martinazzoli

Domani alle urne un milione di elettori, per rinnovare 56 consigli comunali e la Provincia di La Spezia Obiettivo puntato su Reggio Calabria, Fiumicino, Monza e Varese In attesa del boom della Lega in Lombardia, Martinazzoli avverte i monzesi «Amici perderemo» La Malfa si prepara all'accordo con la Lega che già canta vittoria Crollo scontato del Psi, mentre per il Pds si annuncia una tenuta

DALLA NOSTRA INVIATA
ROSANNA LAMPUGNANI

MONZA Cinquantasei Comuni alle urne, più una provincia La Spezia Elezioni parziali, dunque solo un milione i cittadini che domani e dopodomani a cominciare dalle ore 7 andranno a votare Ma l'attenzione e l'attesa è da super competizione «Checchè ne dica Craxi che a Meda giovedì e ieri a Varese non ha fatto altro che parare inevitabile crollo del Psi dietro la considerazione che il test non è nazionale Non la pensano così i corrispondenti di tv e giornali esteri che in queste calde ore della vigilia stanno affollando gli alberghi delle due città lombarde per seguire in diretta quello che considerano un avvenimento politico di rilievo

Non mancano nemmeno i sondaggi dell'ultima ora gli oroscopi come li ha chiamati un Martinazzoli da l'aria sempre più dimessa Mino il fatalista che ammette di fronte ai dc monzesi «Amici perderemo anche perchè ci è tutto contro Ma per noi non è necessario vincere ma credere nelle nostre ragioni» Sarà buon per lui Non certo per Luigi Granelli che sta seguendo le elezioni monzesi, e che invece sfodera un ottimismo a trentadue denti «ma non si deve dire» osserva scaramantico, dopo aver pubblicamente ringraziato la Chiesa per l'aiuto massiccio arrivato negli ultimi giorni

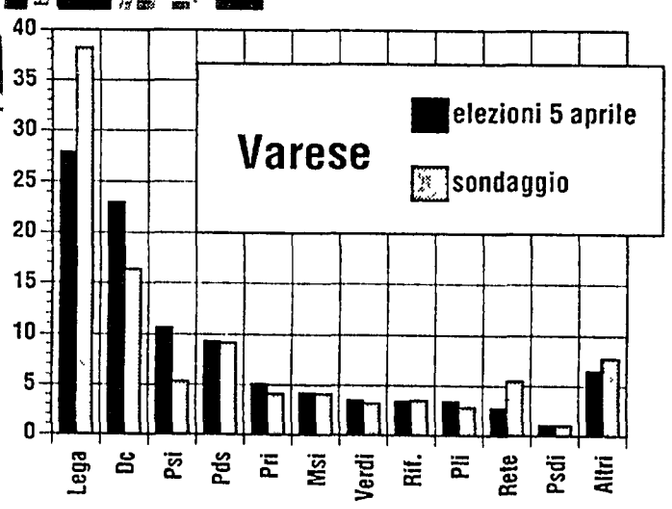
Dunque poche ore ancora di pazienza prima di vedere la sorpresa Su quale simbolo metteranno la croce gli elettori di Varese e Monza, choccati dalle ondate di arresti di amministratori pubblici dc e psi e di imprenditori? E cosa faranno i reggini che devono convivere non solo con la n drangheta, ma anche con la possibilità assai concreta che alcuni degli amministratori ancora dc e psi sono stati i mandanti del delitto Ligato? E quelli di Fiumicino che alle urne ci vanno perchè la città è diventata solo da un anno Comune cosa faranno? Premieranno la lista dc di Vittorio Sbardella o quella di Alleanza di progresso sottoscritta da Pds Pri Verdi e amici di Mario Segni? Hanno anche loro gli occhi di tutti puntati addosso si ritrovano dal nulla ad essere il primo laboratorio di una cosa nuova di quella Alleanza democratica di cui si parla da due mesi E infine Viareggio cosa farà? Per capire cosa si agita nella pentola della Versilia basti dire che c'è chi sta già lavorando ad un carro per il prossimo carnevale un vulcano che erutta gli uomini della vecchia politica mentre dal basso spunta il giudice Di Pietro che agita guanti bianchi simbolo dell'inchiesta «mani pulite»

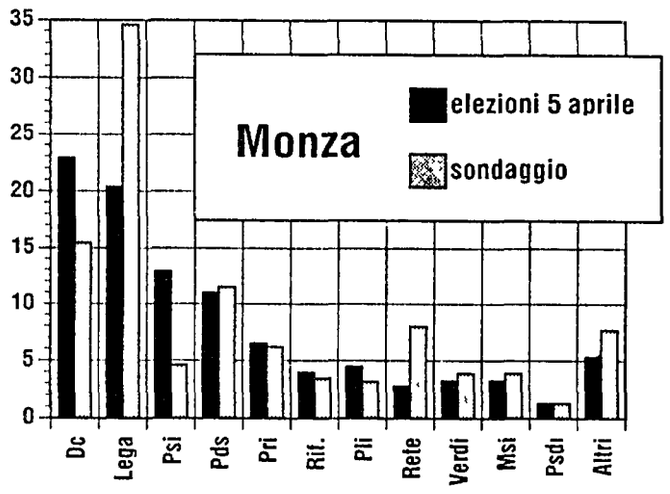
Reggio Calabria, Fiumicino Monza Varese In queste settimane è stato un via vai dei big della politica Bossi Fini La Malfa Pannella sono stati tre quattro volte in Lombardia a marcare presenza Il primo per fare il pieno gli altri per contrastare la Lega dall'opposizione anche se da sponde diverse Craxi come si è detto ha fatto solo una fugace nervosa apparizione tra Meda e Varese Martinazzoli invece si è dato da fare giocando anche in casa E così ieri è tornato a Monza per salutare gli amici per lanciare quella che vorrebbe fosse la nuova politica della Dc tornare alle città recuperare la cultura municipalistica che «è stata la radice dell'avventura politica dc» Bisogna riprendere il filo diretto con la gente ha detto il segretario scudocrociato senza esasperazioni Wagner diceva è la citazione di rito che Faust scavava la terra per trovare un tesoro, ma singhiozzava di gioia quando riusciva a catturare un lombrico E il lombrico in questo caso è Bossi anche se aggiunge poi, lui Martinazzoli non vuol liquidare nessuno

Ma non disperdere il potenziale di voti che la Dc riuscirà a conquistare domenica e lunedì qualsiasi esso sia (nell'88 aveva il 35 8% il 5 aprile il 22 9 e i sondaggi parlano per domani del 15 6) non significa che il partito sarà disponibile a governare con chichessia «Quanto alla Lega non abbiamo l'imbarazzo di dire che con loro non governeremo mai Ci ha pensato Bossi ad affermarlo»

Grande successo ha ottenuto a Varese e Monza Achille Occhetto E così è facile dire «La campagna elettorale è andata molto bene» Valerio Imperatori segretario del Pds e candidato è soddisfatto Ne ha motivo anche per i sondaggi che prevedono una conferma di quell'11,5% dei voti del 5 aprile «Ma siamo contenti soprattutto perchè siamo stati in grado di rinnovare profondamente la nostra lista innestando il 30% di indipendenti Perchè la nostra campagna, basata sullo slogan voto Monza ha avuto un riscontro positivo Il comune deve difendere la comunità anche contro Roma questo è stato il nostro messaggio e ai monzesi è piaciuto Noi eravamo in piazza a protestare quando è stato tentato lo scippo del voto di dicembre E infine ci sono i giovani che di nuovo ci sono vicini» Pds speranzoso dunque come Giorgio La Malfa che ieri ha detto chiaramente di aspettarsi un Pri rafforzato a Varese e Monza e si dichiarato disposto a governare con la Lega Qui il 5 aprile ha conquistato il 6 6% due punti in più rispetto alle amministrative dell'88

I socialisti invece si aspettano il tonfo dal 12 8% del 5 aprile che era già penalizzato di circa 5 punti rispetto all'88 non pensano di andare oltre il 7 o 8% anche se i sondaggi parlano del 4,6% Chi invece va forte è la Rete che parte da circa il 3% di aprile e spera di raddoppiare Incerta la sorte di Rifondazione comunista (3 9) e dei Verdi (3 3) E la Lega? 6 25% alle comunali 88 17 45 alle regionali del 90 20 41 il 5 aprile Le previsioni dicono che arriverà al 34% Sarà vero? C'è chi giura che non supererà il 30%





I due grafici mostrano l'ultima previsione elettorale a Varese e Monza elaborata dalla Directa per «Il Giornale» Nelle due città lombarde dovrebbe verificarsi un forte balzo leghista rispetto al 5 aprile Crollano Dc e Psi bene il Pds

Accolto il ricorso della Rete. «Pericolo» per Monza, Varese, La Spezia

A Isernia saltano le elezioni? Rischio-annullamento in altre città

Ancora non si sa se a Isernia, domenica, si voterà Il Consiglio di Stato ieri aveva accolto un ricorso della Rete ma a tarda sera il prefetto ha riavviato la macchina elettorale e si torna a sperare Diversi Tar hanno emesso sentenze contrastanti sulla lista «Uomini-vivi» ammessa a La Spezia e Viareggio, ma esclusa altrove Ora, però, potrebbe aversi un ricorso al Consiglio di Stato Col rischio di invalidare in parte le elezioni

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Isernia non voterà domenica così aveva deciso il Consiglio di Stato accogliendo un ricorso della Rete Ma non era finita a tarda serata il prefetto della città ha riavviato la macchina elettorale includendo nelle schede e nei manifesti la lista della Rete Il prefetto avrebbe concordato la soluzione con il ministero degli Interni E così non tutte le speranze sono morte Problemi potrebbero esserci anche in altri Comuni È successo infatti che i Tar regionali hanno emesso sentenze assolutamente contraddittorie fra di loro così avverrà che la lista «Pensionati Uomini vivi» sarà presente a Viareggio e La Spezia Non ci sarà invece a Monza e Varese Ma gli «esclusi» potrebbero sempre ricorrere al Consiglio di Stato E se il «terzo grado» darà loro ragione le elezioni di Monza e Varese o quelle di Viareggio e La Spezia sarebbero da rifare

Isernia. Neanche avevano finito di allestirle che le avevano fatte smontare Il Consiglio di Stato accogliendo un ricorso della Rete aveva deciso di sospendere le elezioni amministrative A 48 ore dal voto elezioni rinviate La decisione sembra dar ragione alle tesi della Rete Poi l'ordine del Prefetto di riallestire la macchina Tutto era cominciato qualche mese fa quando il tribunale di Isernia non aveva ammesso la Rete alla consultazione Il gruppo – che aveva deciso di presentarsi da solo rifiutando ostinatamente di far parte di una lista unitaria – aveva candidato solo 15 persone Sette di loro però si erano scordate di firmare un certificato (obbligatorio) che dovrebbe accertare l'estraneità dei singoli alle inchieste di mafia Con l'esclusione di quei sette, la Rete si è trovata a non avere più il minimo di candidati – 15 – previsti dalla legge Da qui l'esclusione Contro questa prima decisione il partito movimento di Orlando è ricorso al Tar Nulla da fare anche il «secondo» grado è stato sfavorevole Infine il ricorso al Consiglio di Stato Che proprio alla vigilia del voto ha reso nota la «sospensiva» I dirigenti della Rete esprimono «soddisfazione» perchè dicono «è stata bloccata l'operazione che mirava a tener fuori dal consiglio la legalità» La lista unitaria – che vede assieme l'opposizione tranne Rifondazione e Rete – l'ha «presa» invece davvero male Dice Giovanni Cefalogli segretario pds «Nessuno mi toglie dalla mente che sia un regalo alla Dc Le hanno donato i tempi supplementari proprio quando stava per perdere la partita» Ad Isernia la Dc non ha mai raccolto meno del 60% L'ultima volta due anni fa, prese 27 consiglieri su 40 Uno «strapotere» che non è bastato dal 90 è stato tutto un seguirsi di crisi interne Fino allo scioglimento del consiglio

«Uomini vivi»-Union valdotaine. Situazione ingarbugliatissima sulla lista di pensionati «Uomini-vivi», presente in molti Comuni Il problema è nel simbolo fra gli altri motivi grafici, in un cerchio è anche inscritto lo stemma dell'Union valdotaine Quest'ultima però denuncia gli «Uomini vivi» che a suo dire millantano un accordo mai raggiunto Da qui i ricorsi I Tar della Liguria e della Toscana li hanno respinti A Viareggio e La Spezia gli «Uomini vivi» avranno lo stemma contestato Il Tar della Lombardia per contro ha dato ragione all'«Union valdotaine» e perciò a Monza e Varese la lista è stata esclusa Non è finita però chi ha «perso» potrà ricorrere al Consiglio di Stato In questo caso la sentenza arriverà ad urne scrutinate E a quel punto saranno invalidate le elezioni qui o là?

Vigilia del voto con 15 liste
«Il polo progressista? Si farà»

Il Pds di Varese sfida la Lega «Nessun accordo»

DALLA NOSTRA INVIATA

VARESE «Craxi ha sempre paura che gli altri facciano gli accordi senza di lui ma questa volta può stare tranquillo a Varese non c'è un appuntamento tra il Pds e la Lega» Nilde Iotti che ha concluso ieri sera la campagna elettorale della Quercia varesina risponde a distanza al segretario nazionale del Psi che in mattinata nel suo sfogo con i giornalisti ha parlato di «tragico appuntamento» tra la Quercia e il Carroccio

Dopo un incontro pubblico a Varese tra un candidato della Lega e il capolista del Pds è l'argomento del giorno corrono le voci su accordi precostituiti tra i due partiti fortissimamente voluti dalla Lega che non vuole rimanere ancora una volta a bocca asciutta con la maggioranza relativa come a Mantova Daniele Marantelli capolista del Pds chiarisce «La Lega gioca a fare il partito pigliatutto studia già da Dc in queste condizioni non ci può essere nessuno accordo perché noi pensiamo ancora che sinistra e destra non siano segnali stradali Per non parlare del fatto che sulle questioni sociali le distanze sono siderali Dopo di che non possiamo far finta che un partito al 35% non esista e quindi ci parliamo non mi sembra il caso di scandalizzarsi Ma ricordo che quando Toghatti sfidò Giannini dell'Uomo qualunque sulle questioni di merito l'Uomo qualunque si sciolse come neve al sole»

Con la Lega quindi si parla si intrattengono rapporti diplomatici ma gli obiettivi politici da lunedì in poi sono altri Oscillante da un 7% iniziale al 9% dato dagli ultimi sondaggi che confermerebbe il risultato del 5 aprile la Quercia varesina punta a sinistra «Partendo dal nostro 9% sfideremo le altre forze che assieme possono costituire un polo progressista – dice Marantelli – pensiamo soprattutto al futuro cioè a quando grazie alla riforma elettorale si potrà votare scegliendo senza ambiguità tra due schieramenti uno moderato e l'altro progressista e non in guazzabuglio di 15 liste come avverrà domani» L'obiettivo non è a breve termine senza drammatizzare il tema della governabilità «I numeri per un governo di un polo progressista non ci sono – dice un altro candidato Stefano Tosi – mentre la Lista Pannella i Verdi e il Pri hanno già detto alla Lega di essere disponibili E poi Varese non è Mantova qui la sinistra non è mai stata forte ha sempre dovuto combattere contro un forte fronte moderato che dalla Dc ora sta trasferendosi nella Lega»

Il ragionamento della Quercia varesina è in prospettiva tra non poche difficoltà In questi mesi il dialogo a sinistra si è aperto chiuso interrotto I tentativi di costituire uno schieramento preelettorale e unitari potesi di lista unica non hanno dato frutti «Non c'è stato il tempo e poi tutti avevano bisogno di contarsi» si dice Anche l'iniziativa promossa dall'Arci di varare un tavolo di discussione su un programma comune aperto alle forze sociali è fallito per progressiva diserzione Per primo il Pri già ansioso di saltare sul Carroccio e poi la Rete impegnatissima in una campagna elettorale che ha visto Leoluca Orlando ospite assiduo nei bar e nelle piazze varesine a distribuire i volantini La Rete che a Varese secondo i pronostici dovrebbe avere un discreto exploit ha già presentato una propria giunta «preventiva» trasversale, che pesca un po tra vari «ex» del mondo cattolico e della sinistra senza compromettersi troppo nè a destra nè a manca pur di tenersi le mani libere

Il Psi in grave ambascia per aver regalato alla Tangentopoli varesina un sindaco e vari assessori all'inizio aveva gettato sul piatto la proposta una lista unica per non spendere il simbolo un po malmesso del Garofano Gli altri hanno detto «No grazie» «Che in prospettiva una convergenza delle forze di sinistra sia auspicabile mi pare comunque ovvio – dice il capolista del Garofano l'economista Mario Talamona – Varese rappresenta davvero un test nazionale e non solo dal punto di vista politico ma anche sociale e economico è un periodo minaccioso di grave deindustrializzazione è una città che rischia di perdere la fiducia in se stessa ed è quindi un importante banco di prova per una sinistra che voglia dare risposte a questi problemi evitando la demagogia della Lega» Perplessa Rifondazione Comunista «C'è in giro troppo trasversalismo – dice il capolista Carlo Scardeoni – e ho dei dubbi che si possa andare avanti su quella strada»

MNO

Per il dirigente pds «bisogna costruire un nuovo patto tra Nord e Sud»

D'Alema: «Qui a Reggio Dc e Psi non si dovevano presentare»

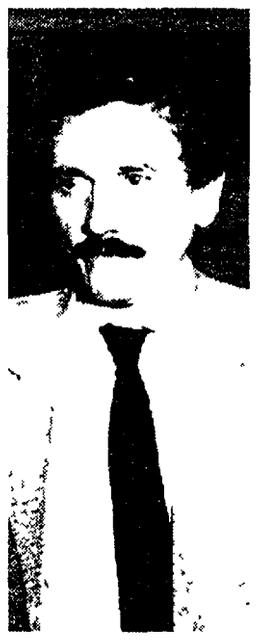
REGGIO CALABRIA Massimo D'Alema ha chiuso ieri sera la campagna elettorale del Pds a Reggio Calabria con un incontro con gli operai delle fabbriche in crisi Apsiamed e Teplamed del gruppo Gepi e con una manifestazione pubblica nel centro cittadino D'Alema ha rilevato che il caso Reggio mostra come i partiti di governo fossero partecipi non solo di un sistema di potere affaristico ma criminogeno ed ha sostenuto che dalla Dc e dal Psi non è venuto quel segnale di effettivo rinnovamento che era stato chiesto dallo stesso Pds in apertura di campagna elettorale non hanno accettato l'invito a ritirarsi dalla competizione politica e nella formazione delle liste dei candidati Hanno accettato invece che tornasse a farsi sentire il peso dei vecchi gruppi di potere

Riguardo alla Dc D'Alema ha pure sottolineato come «il banco di prova dell'effettiva volontà e capacità di rinnovamento della segreteria Martinazzoli sia proprio qui nel Mezzogiorno» Troppo facile trovare uomini nuovi a Varese e a Monza al cospetto della gravità del caso Reggio emersa con evidenza e drammaticità dalle rivelazioni dell'ex sindaco dc «pentito» Agatino Licandro sul sistema delle tangenti e dagli sviluppi delle indagini sull'omicidio dell'ex presidente delle Ferrovie Ludovico Ligato «Non bastano il volto sofferto di Martinazzoli e qualche commissario» inviato dalla Dc a Reggio Calabria per rabberciare una lista di candidati

Il presidente del gruppo parlamentare del Pds alla Camera ha pure accennato alla «bouta de» del segretario del Msi che avrebbe prospettato per la città una giunta con il Pds «una ipotesi paradossale e provocatoria che è al di fuori delle nostre prospettive» quindi da respingere

Ad una città sconvolta dalle inchieste giudiziarie e dalle rivelazioni sul sistema mafia affari politica occorre un voto che dia un segno di speranza non basta distruggere il sistema politico ma occorre – ha detto D'Alema – una grande forza nazionale come il Partito democratico della sinistra capace di ricostruire un rapporto di fiducia e di introdurre nuovi elementi di coesione nel Paese di fondare un nuovo patto di solidarietà tra Nord e Sud Per D'Alema la posta in gioco in queste elezioni è molto alta proprio perchè «non solo è possibile dare un altra spallata al vecchio regime ma anche perchè è importante che il segno del cambiamento non sia quello della protesta e della disgregazione ma quello di un'alternativa democratica»

Ieri sera a Reggio ha chiuso la campagna elettorale anche il leader della Rete Leoluca Orlando che ha invitato i giovani della città «a reagire a indignarsi a ribellarsi» E l'ha raggiunto «Se non lo fate questa città non ha futuro»



Massimo D'Alema

Nell'arcipelago sardo è fallito il tentativo di fare come a Fiumicino

Dieci liste a La Maddalena ma non c'è Alleanza democratica

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO BRANCA

LA MADDALENA Il progetto era ambizioso Segni capolista poi Enzo Bianco assieme ad autorevoli esponenti del Pds e della sinistra Ma alla fine non se n'è fatto niente «A parte l'indisponibilità dei big i nostri potenziali alleati non hanno mostrato grande propensione al rinnovamento» spiega Severino Gala segretario della sezione del Pds di La Maddalena E così l'altra sera quando Giorgio La Malfa è venuto a concludere la campagna elettorale si è trovato a benedire non l'alleanza democratica ma il suo piccolo partito Uno dei dieci di questa frastagliatissima tornata elettorale (c'è anche la lista dei cacciatori e quella dei lumbàrd)

L'arcipelago a «stelle e strisce» va alle urne anticipatamente per la seconda volta di seguito I dissensi fra le forze politiche hanno fatto naufragare prima il «governissimo» – guidato dal dc Giuseppe Deligia lo stesso sindaco che vent'anni fa diede il benvenuto ai sommergibili americani – poi il tentativo di costituire una giunta di sinistra Rivalità e personalismi dicono molti in città Dietro ai quali però si cela sempre qualche grosso interesse «In questo caso la questione urbanistica – dice ancora Gala – non è un caso del resto se da 20 anni La Maddalena è ancora in attesa di un piano regolatore In sintesi c'è chi come il Pds vede le prospettive turistiche dell'arcipelago strettamente legate alla tutela ambientale e costiera con la costituzione ad esempio del più volte promesso «parco marino» e chi è più sensibile ai presunti «vantaggi» della cementificazione

E la base americana? Nessuno (o quasi) più ne parla In 20 anni di convivenza «forzata» ormai i 13mila abitanti di La Maddalena ci hanno fatto l'abitudine Eppure i rischi per la sicurezza e per lo stesso equilibrio ambientale dell'arcipelago non sono affatto superati Dopo la chiusura dell'arsenale della marina militare italiana (con 500 posti di lavoro in pericolo) rischia forse di essere «impopolare» mettere in discussione anche questa presenza militare Così gli unici a rivolgersi agli americani da qualche tempo sono i lavoratori di una ditta esterna che forniva assistenza alla base «liquidata» nei mesi scorsi dalla Us Navy non per chiedere di «sloggiare» ma al contrario di restare e di «restituire» il lavoro alla loro ditta Uno dei capifila della protesta e candidato per la Dc

Il Pds si presenta al voto con una lista completamente rinnovata viene ripresentato solo uno dei 7 consiglieri uscenti numerosi sono gli indipendenti (fra i quali 3 «fuoriusciti» dal Psi) capolista è una donna Non è al voto di quattro anni fa ovviamente che si guarda (il Pci aveva il 24 per cento) ma a quello del 5 aprile quando la Quercia ha ottenuto un deludente 8 per certo superata anche dal Msi e da Rifondazione «Partiamo da lì per cercare un rilancio nella prospettiva – conclude Gala – di una più solida unità della sinistra per governare La Maddalena»